

*INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

---

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

---

CESETTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il provveditore agli studi di Ascoli Piceno, nel formulare la proposta di razionalizzazione scolastica provinciale torna a proporre, come ha sempre fatto — fortunatamente con scarso successo — da un quinquennio a questa parte, la soppressione della presidenza del liceo scientifico statale « E. Medi » di Montegiorgio e la trasformazione dello stesso in sezione aggregata al liceo scientifico di Fermo;

ad avviso dell'interrogante, la proposta del provveditore agli studi di Ascoli Piceno è del tutto illegittima, inopportuna ed ingiusta, perché come è stato più volte evidenziato sia da numerose amministrazioni comunali che dall'interrogante in precedenti atti ispettivi:

1) è necessario che il liceo scientifico di Montegiorgio conservi la sua autonomia gestionale e direzionale, garantita da una presidenza certa e non ridiscussa ogni anno considerato anche che l'incarico è coperto da un preside di ruolo ordinario;

2) negli anni scorsi il liceo scientifico di Montegiorgio ha potenziato le sue strutture didattiche con la sperimentazione del piano nazionale informatica ed il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato per l'anno scolastico 1996/1997 un corso sperimentale « Brocca »;

3) il liceo scientifico di Montegiorgio, per la sua posizione geografica, è un caposaldo indispensabile a garantire una omogenea distribuzione della popolazione scolastica nell'ambito provinciale, che altrimenti produrrebbe un ulteriore intasamento della fascia costiera e spopolamento dell'intera area medio collinare a ridosso della comunità montana;

4) il liceo scientifico di Montegiorgio deve considerarsi presidio indispensabile al fine di arrestare il graduale impoverimento economico, culturale, umano e sociale della zona, in quanto è al servizio di un vasto territorio di oltre 40 mila abitanti, distribuiti su 23 comuni, ed in questo contesto è da considerarsi centro di promozione culturale; inoltre da circa 40 anni Montegiorgio è sede di un istituto di scuola media superiore (prima istituto magistrale parificato, poi liceo scientifico statale);

5) sono già iniziati i lavori di costruzione del primo lotto per la realizzazione della nuova sede del liceo scientifico in via Giotto del comune di Montegiorgio;

6) nell'ipotesi che il liceo scientifico di Montegiorgio perdesse la presidenza, venendo così a mancare la sua autonomia direzionale e gestionale, si verificherebbe inevitabilmente una perdita di vitalità, di immagine e di credibilità che porterebbe ad una probabile soppressione;

7) qualora a Montegiorgio venisse meno il liceo scientifico statale verrebbe gravemente compromesso il diritto allo studio per la popolazione di un vasto territorio, poiché circa 280 alunni dovrebbero percorrere ogni giorno una distanza fra 50 e 100 chilometri per frequentare gli istituti superiori esistenti a Fermo. Tutto ciò, oltre ad un notevole aggravio di costi per le famiglie, provocherebbe un aumento delle assenze, ripetenze, abbandoni, determinati da un enorme dispendio di energie psichiche degli studenti stessi;

8) è utile rimarcare la prospettiva di espansione del liceo scientifico statale di Montegiorgio (fondata anche su dati storici che dimostrano nei sette anni dal 1988 al 1995 un incremento delle iscrizioni vicino al cento per cento) al fine di assicurare l'efficacia del Servizio scolastico sul territorio;

9) dalla Comunità economica europea la zona dell'Alta Valtenna è stata riconosciuta come beneficiaria dell'articolo 5-b, secondo cui deve essere favorita

l'istruzione scolastica sul territorio, perché non abbia a spopolarsi. Montegiorgio non è incluso nel suddetto documento, ma il suo liceo scientifico « E. Medi », essendo interdistrettuale, agisce da supporto alle garanzie scolastiche della zona montana; perciò il liceo scientifico « E. Medi », in quanto erogatore di servizio scolastico delle zone di Amandola, M. Fortino, Santa Vittoria in Matenano, Montelparo, ecc., deve godere dello stesso privilegio di tutela della propria autonomia;

la proposta di sopprimere la presidenza del liceo scientifico di Montegiorgio, per le ragioni sopra indicate, vede contrarie tutte le istituzioni competenti (consiglio scolastico distrettuale, giunta esecutiva del CSP, amministrazione provinciale) ed in particolare tutti i comuni del territorio, le cui amministrazioni, oltre ad aver assunto formali atti deliberativi, si sono riunite più volte e congiuntamente hanno ribadito il loro impegno a difendere l'autonomia del liceo scientifico di Montegiorgio in tutte le sedi;

quel che appare ancor più grave nel comportamento del provveditore agli studi di Ascoli Piceno è la circostanza che lo stesso, oltre a non tenere conto dei pareri espressi da tutte le istituzioni competenti, sembra dimenticare che anche il Ministero della pubblica istruzione, in sede di razionalizzazione della rete scolastica della provincia di Ascoli Piceno, negli anni precedenti, e da ultimo per l'anno scolastico 1994-1995 non adottava alcun provvedimento di razionalizzazione per il liceo scientifico di Montegiorgio risolvendo così la questione nel senso auspicato dall'interrogante, come risulta dalla risposta del Ministro Lombardi con lettera del 19 maggio 1995, pubblicata in allegato ai resoconti della seduta del 16 giugno 1995 —:

se il Ministro non ritenga necessario intervenire perché il provveditore agli studi di Ascoli Piceno riformuli la proposta di razionalizzazione scolastica provinciale, evitando la soppressione della presidenza del liceo scientifico di Montegiorgio;

se nel contempo non ritenga necessario invitare il provveditore agli studi di

Ascoli Piceno ad astenersi dal proporre per il futuro la soppressione della presidenza del citato istituto;

se non intenda, comunque, adottare ogni opportuno provvedimento affinché il liceo scientifico « E. Medi » di Montegiorgio mantenga la propria autonomia. (4-00192)

*RISPOSTA. — Il problema riguardante l'autonomia del liceo scientifico « E. Medi » di Montegiorgio, di cui alla interrogazione parlamentare indicata in oggetto, è stato già in passato esaminato da questo Ministero in sede di razionalizzazione della rete scolastica della provincia di Ascoli Piceno, in quanto l'istituto funziona già da tempo con un numero di classi al di sotto dei parametri minimi previsti dalle vigenti disposizioni legislative in materia.*

*Come riferito dal mio predecessore in riscontro alla analoga interrogazione n. 4-07918, presentata dalla S. V. onorevole nella passata legislatura, per l'anno scolastico 1995/1996 questo Ministero, anche in considerazione delle osservazioni espresse dalla S.V. Onorevole nel succitato atto di sindacato ispettivo, ha mantenuto l'autonomia dell'istituzione in parola.*

*Per l'anno scolastico 1996/97 il competente provveditore agli Studi ha ripresentato proposta di soppressione del liceo scientifico di Montegiorgio, funzionante nel corrente anno scolastico con sole 12 classi, proponendo la sua trasformazione in sezione staccata del liceo scientifico di Fermo, tenuto conto anche che non è previsto un incremento della popolazione scolastica.*

*Al riguardo, premesso che il piano di razionalizzazione della rete scolastica, per il prossimo anno, non potrà che essere definito alla luce della vigente normativa — la cui revisione, per il futuro, potrà ovviamente avvenire solo nella competente sede legislativa — si desidera assicurare che la questione sarà esaminata con la massima attenzione.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

**PRESTIGIACOMO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il distretto militare di Siracusa, istituito nel 1873, ha amministrato dal 1954 anche le pratiche relative alla provincia di Ragusa;

dal 1992 le funzioni di reclutamento delle classi assoggettate alla leva sono state trasferite al distretto militare di Catania;

dal 15 maggio 1996, le funzioni relative alla matricola ufficiali, alla Forza di congedo ed alla mobilitazione sono state trasferite al distretto militare di Catania;

il 30 giugno 1996 le funzioni relative al Comando, al Centro documentale, alla matricola sottufficiali e truppa, all'ufficio informazioni saranno trasferite al distretto militare di Catania;

le strutture di quest'ultimo distretto sono, allo stato, inadeguate a fornire al cittadino il servizio in tempi rapidi, essendo oberate anche dalle pratiche relative alle province di Messina ed Enna;

ciò comporta un aggravio ingiustificato per i residenti nelle province di Ragusa e di Siracusa, anche solo in termini di spostamento, al fine di richiedere informazioni o il rilascio di certificati, in assenza di una struttura informatizzata in grado di assicurare una risposta in tempi reali alle province periferiche rispetto al distretto di Catania;

il mantenimento del distretto militare di Siracusa, o, comunque, dei suoi servizi trasferiti il 15 maggio 1996 o da trasferire il 30 giugno prossimo, è a costo zero per l'amministrazione, in virtù della presenza di personale civile e militare *in loco* nonché di immobili di sua proprietà —:

se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare i necessari provvedimenti per rinviare il trasferimento delle funzioni suddette all'esito di una reale informatizzazione del relativo ufficio, ancorché l'indirizzo di accentrarle in un'unica sede sia contrario alla politica di decentramento adottata per gli altri rami della Pubblica amministrazione. (4-00420)

**RISPOSTA.** — *Questo Ministero fin dal 1989 ha avviato un progetto di revisione in senso riduttivo dell'organizzazione territoriale della leva, del reclutamento e della selezione, sia per la continua diminuzione del gettito delle classi di leva sia per utilizzare al meglio le scarse risorse disponibili realizzando tutte le possibili economie di personale e di costi gestionali.*

*Tale progetto di revisione trova piena corrispondenza nel Nuovo modello di difesa che delinea la nuova configurazione dello strumento militare terrestre.*

*In pratica il progetto prevede la chiusura dei Distretti militari che già ora svolgono funzioni ridotte, limitate cioè ad attività certificativa ed informativa, che possono essere soddisfatte in via epistolare, e la concentrazione dell'attività selettiva (visite mediche e attitudinali) in un numero ridotto di Distretti con un bacino di utenza di circa 20.000 reclutandi/anno, valutato come volume ideale in termini di costo/efficacia per un Distretto militare a funzioni complete.*

*In tale quadro di situazione, si colloca la previsione della chiusura del Distretto militare di Siracusa che, già da tempo, svolge funzioni ridotte e che ha un bacino di utenza di soli 3.128 reclutandi/anno (area territoriale Siracusa e Ragusa), il cui mantenimento in funzione non sarebbe comunque a costo zero, in quanto il personale reimpiegato in altre funzioni concorre a determinare quelle complessive riduzioni del personale militare e civile della Amministrazione che è obiettivo del Nuovo Modello di Difesa e le spese di manutenzione di un immobile, per quanto di proprietà dello Stato, permarrebbero. Questo a prescindere dal costo vivo di gestione di uffici non indispensabili.*

*Circa l'asserita inadeguatezza delle strutture del Distretto militare di Catania (bacino di utenza di 19281 giovani/anno; attività di selezione/leva per Catania, Messina, Enna, Ragusa, Siracusa) si fa presente che l'organico dell'Ente è stato notevolmente aumentato per adeguarlo ai nuovi carichi di lavoro.*

*Quanto ai disagi per i residenti nelle province di Siracusa e Ragusa, si rappre-*

senta che — a parte le operazioni di leva/selezione, che avvengono una sola volta nella vita con spese a totale carico della Difesa e che già ora si svolgono, di massima, a Catania — gran parte delle pratiche distrettuali (domande, concorsi, richieste di rilascio documentazione ai fini pensionistici ecc), possono essere espletate per posta, senza che i giovani debbano recarsi presso il Distretto militare.

Si evidenzia, inoltre, che, per venire incontro alle esigenze informative dell'utenza, è stata prevista la costituzione, in Siracusa, di un « nucleo informativo », presso le strutture messe a disposizione dall'Amministrazione comunale, da attuarsi contestualmente alla soppressione del locale Distretto militare.

Tale nucleo opererà con personale civile della Difesa in possesso di adeguata esperienza nei settori della leva, del reclutamento e della matricola.

In merito ai problemi di automazione richiamati nell'interrogazione, si precisa che presso i Distretti militari a funzioni complete, compreso quello di Catania:

è stata da tempo informatizzata la funzione relativa al settore leva e reclutamento, che consente di effettuare la formazione del contingente di leva in maniera automatizzata (FACL). Pertanto, tutti i giovani in chiamata alle armi possono conoscere in tempo reale la loro posizione in merito;

è possibile ottenere tutte le informazioni riguardanti i vari settori di trattazione all'atto della richiesta (anche per telefono), in quanto è stato aperto al pubblico uno specifico « sportello », strutturato completamente su sistemi informatici;

sono in corso le azioni per la realizzazione di un sistema informatico volto a consentire la consegna — all'atto della richiesta — della documentazione cartacea matricolare. Tale sistema consentirà di conseguire l'automazione anche delle funzioni generali attualmente separate da quelle del settore leva e reclutamento, realizzando la gestione automatizzata di tutte le procedure.

In relazione a quanto rappresentato, l'invocato rinvio del trasferimento delle funzioni del Distretto militare di Siracusa (il che equivale al rinvio della chiusura del Distretto militare stesso) non trova possibilità di accoglimento. Una tale decisione infatti:

non permetterebbe il conseguimento del prioritario obiettivo di impiegare al meglio le risorse disponibili. Ciò, anche nella considerazione che il costo di funzionamento medio dei Distretti militari a funzioni ridotte ammonta complessivamente a circa 76 miliardi di lire, di cui 1,7 per il solo Distretto di Siracusa;

sarebbe una immotivata sperequazione nei confronti di altri Distretti in soppressione o già soppressi.

Infine, per ciò che attiene alla metodologia riorganizzativa adottata dalla Forza Armata, si osserva che essa è in perfetta armonia con le argomentazioni addotte dall'interrogante, in quanto l'accentramento è unicamente relativo agli adempimenti di visite mediche iniziali per l'incorporamento mentre, permane il decentramento per quanto connesso con l'attività certificativa, in un quadro, però, di risparmio complessivo di uomini.

Il Ministro della difesa: Andreatta.